

I nuovi casi ieri sono stati 8.804, raddoppiano le vittime. Londra impone la quarantena a chi arriva dall'Italia

Su i contagi, verso il coprifuoco

L'ipotesi: tutti a casa alle 22. La Campania chiude le scuole. A Milano l'indice Rt oltre 2

Contagi ancora in aumento. E potrebbe scattare il coprifuoco alle dieci della sera e didattica a distanza nelle scuole superiori. È su queste nuove misure che nel governo si ragiona e si discute per provare a raddrizzare la curva del virus. Tra i provvedimenti anche la chiusura

dei locali alle 22. I nuovi casi sono stati 8.804. Le vittime, 83, sono raddoppiate. La Campania decide per la scuola a distanza. Preoccupa la situazione di Milano con l'indice Rt sopra il 2. Londra impone la quarantena a chi arriva.

da pagina 2 a pagina 13

Governo verso la stretta L'idea di un coprifuoco: tutti a casa per le 22

Il premier si è convinto a valutare altre misure, come il sistema francese Azzolina contro la didattica a distanza per i licei. Il Pd: facciamola al 50%

Il retroscena

di **Monica Guerzoni**

ROMA Coprifuoco alle dieci della sera e didattica a distanza nelle scuole superiori. È su queste nuove misure che nel governo si ragiona e si discute, anche duramente, per provare a raddrizzare in corsa la curva del virus. Con un tweet Giuseppe Conte ha lanciato un nuovo appello agli italiani: «Rispettiamo le nuove disposizioni, seguiamo le raccomandazioni, facciamo del bene al nostro Paese». Parole che rivelano la preoccupazione per il dilagare dei contagi e la paura che il Dpcm appena varato non basti a scongiurare il peggio. Che per Conte è un altro lockdown nazionale.

Nelle conversazioni riservate a margine del Consiglio europeo il capo dell'esecutivo non ha fatto che ripeterlo: «Chiudere tutto sarebbe troppo dannoso, proprio adesso che l'economia mostra segni di ripresa». Conte è «completamente contrario» e non vuole prendere in considerazione nemmeno l'ipotesi di un «reset» di quindici giorni,

per far respirare il Servizio sanitario nazionale: «Una cosa che non esiste. Dobbiamo aspettare due o tre settimane per capire gli effetti delle misure attuali, dalla mascherina all'aperto al limite di sei ospiti a casa».

Ragionando con scienziati, collaboratori e ministri, il premier si è però convinto a soppesare altre regole restrittive, sulla falsariga delle norme adottate in Francia. Il coprifuoco è una cosa che si sta valutando, ammettono a Palazzo Chigi, dove stanno arrivando molte pressioni dai cittadini per fermare quel che resta della «movida». Domani si riunirà il Consiglio dei ministri e se l'idea supererà le resistenze della parte più cauta del governo, un nuovo provvedimento potrebbe imporre a bar, ristoranti e altri pubblici esercizi di abbassare le saracinesche alle 22. E ai cittadini di uscire di casa oltre quell'ora. «A me questa misura non risulta», frena il ministro Roberto Speranza.

Scontro sulla scuola

Sulla necessità di estendere lo smart working, come chiede la ministra dell'Istruzione, sono tutti d'accordo. Mentre tra

governo e Regioni e anche dentro l'esecutivo si litiga sulla didattica a distanza per i licei. La proposta dei governatori ha fatto (molto) arrabbiare Lucia Azzolina: «Non è all'ordine del giorno». La ministra, sorpresa perché sono le stesse Regioni che a giugno non volevano inserire la didattica a distanza nelle linee guida, non ci sta a disperdere «i grandi investimenti e sacrifici fatti». Azzolina lo ha detto ieri mattina a Conte, che ha visto faccia a faccia a Palazzo Chigi. Ma i presidenti delle Regioni, ancor più dopo che De Luca ha chiuso le scuole in Campania, insistono. E se il Pd ha proposto di arrivare al 50% di didattica digitale alle superiori, alternando casa e scuola, tra i 5 Stelle il sospetto è che chiudere le scuole sia «una strategia per bloccare il



concorso».

Allarme Campania

Il ministro Speranza ha visto nei grafici la curva del virus impennarsi e si è convinto che «la situazione è seria, serve la massima attenzione e nessuna sottovalutazione». A Milano l'indice di contagio Rt è schizzato sopra 2. In Campania il Covid-19 ha fatto un balzo di oltre mille contagi in 24 ore ed è scattata la chiusura delle scuole. Una scelta che ha fatto deflagrare le tensioni nella maggioranza. Per la ministra Azzolina è una «decisione gravissima», mentre il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, si è schierato con il presidente Vincenzo De Luca. Al di là delle polemiche, c'è la realtà dei numeri. De Luca è preoccupato per la densità

abitativa di Napoli e quando Speranza lo ha chiamato, governatore e ministro hanno concordato sulla necessità di «irrigidire le regole».

Zone rosse

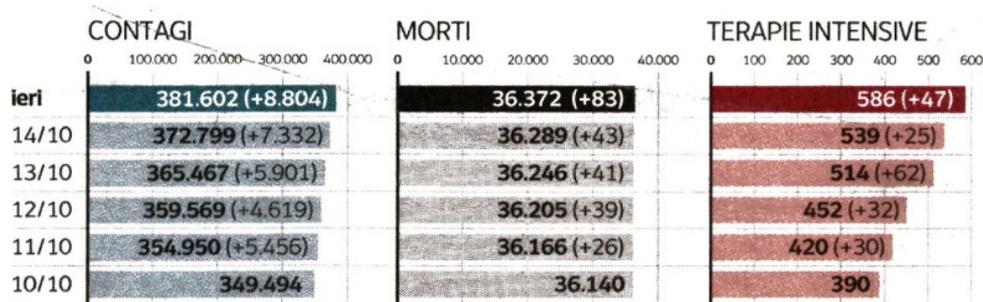
Correre più veloci del virus non si può, ma accelerare si deve. Se molti temono un lockdown a Natale, il tema nel governo è «cosa fare adesso e non fra due mesi», quando inizieranno le festività. Speranza ha sentito i governatori uno per uno, per capire in quali territori la rete ospedaliera sia sotto pressione al punto da rendere necessarie «misure anche più dure del Dpcm del governo». I presidenti delle Regioni in base all'ultimo decreto non possono allentare le misure, ma rafforzarle si ed è questa la strategia

del governo. Agire con chiusure localizzate, facendo scattare le zone rosse in territori anche più piccoli di una Regione o di una città. «Il quadro sta peggiorando, dobbiamo irrigidire le misure di contenimento — ha spiegato Speranza ai governatori —. Il Dpcm è una mattonella comune a tutti. Ora sulla base del monitoraggio capiremo dove conviene stringere». Appena Conte tornerà da Bruxelles vedrà i capi delegazione dei partiti e deciderà la stretta.

Le attività a rischio

Il ministro Francesco Boccia ha paventato «l'interruzione di attività sociali e culturali a maggior rischio di assembramento». Palestre, saloni di bellezza, cinema, teatri e sport di base.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



69

giorni

la durata del lockdown (dal 9 marzo al 18 maggio) deciso dal governo Conte per cercare di bloccare la diffusione del contagio del Covid-19

10

i decreti

del presidente del Consiglio dei ministri che il governo ha adottato a partire dal febbraio scorso per fissare regole e limiti di comportamento

30

i giorni

in cui rimarrà in vigore l'ultimo decreto del presidente del Consiglio dei ministri firmato dal presidente Conte nella notte tra lunedì e martedì

13

i mesi

trascorsi dal giuramento del presidente del Consiglio Giuseppe Conte e dei ministri al Quirinale (5 settembre dello scorso anno)



A Bruxelles Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, 57 anni, ieri al suo arrivo alla riunione del Consiglio dei capi di Stato e di governo

(Lapresse)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ASSOLAVORO